Provincia di Como

S1.04 SETTORE TUTELA AMBIENTALE E PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO
S3.13 UFFICIO AIA

AUTORIZZAZIONE N. 780 / 2021

OGGETTO: DITTA OXIDAL SYSTEM SRL CON IMPIANTO A INVERIGO, FRAZ. CREMNAGO, VIA VALSORDA SNC. AGGIORNAMENTO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE RINNOVATA CON ATTO DEL SUAP DI MARIANO C.SE DEL 30/09/2014 E SMI, AI SENSI DEL TITOLO III-BIS DELLA PARTE II DEL D.LGS 152/2006 E S.M.I..

LA DIRIGENTE DEL SETTORE TUTELA AMBIENTALE E PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO

VISTI:

- la Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i.;
- la Legge 15 maggio 1997 n. 127;
- il D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112;
- il D.lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i.;
- la L.R. 12 dicembre 2003 n. 26 e s.m.i.;
- la L.R. 11 dicembre 2006 n. 24 e s.m.i.;
- il D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267;
- la L.R. 5 gennaio 2000 n. 1 e s.m.i.;
- il Regolamento Regionale 24 marzo 2006 n. 4;
- la D.G.R. 8831 del 30 dicembre 2008;
- il D.M. 24 aprile 2008;
- la D.G.R. 3018 del 15 febbraio 2012;
- la DGR 4696 del 28 dicembre 2012;
- il Regolamento Regionale 29 marzo 2019 n. 6;
- la DGR n.4107 del 21 dicembre 2020;
- la DGR n. 4268 del 8 febbraio 2021;
- la DGR n. 4837 del 07/06/2021;

RAMMENTATO che le Province risultano titolari delle funzioni amministrative in materia di autorizzazione integrata ambientale sulla base di quanto disposto dalla L.R. 11 dicembre 2006 n° 24 e s.m.i., con esclusione delle autorizzazioni relative alle attività di competenza regionale ai sensi della medesima legge;

RICHIAMATO l'atto del SUAP di Mariano C.se del 30/09/2014 di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata alla ditta OXIDAL SYSTEM SRL e i successivi atti di modifica non sostanziale e aggiornamento per l'impianto a Inverigo, fraz. Cremnago, in via Valsorda snc;

RICHIAMATA in particolare l'ultima modifica non sostanziale all'AIA di cui trattasi approvata dal SUAP con Provvedimento n. AP1739-469_2020 rilasciato in data 07/05/2021

RICHIAMATA la nota provinciale prot.8053 del 01/03/2021 recante "*Nuove disposizioni concernenti le modalità di presentazione delle istanze di AIA e la gestione dei relativi procedimenti amministrativi*", con la quale è stato comunicato che per le istanze presentate dopo il 1 febbraio

Copia informatica per consultazione

2021 la scrivente intende procedere con la gestione diretta dei procedimenti amministrativi di AIA, come previsto dalla norma speciale in materia (D. Lgs 46/2014), escludendo il coinvolgimento diretto dei SUAP;

VISTA la richiesta di aggiornamento dell'allegato A al PD n. 308/2021 presentata dall'Azienda in oggetto con nota inoltrata dal SUAP di Mariano C.se in data 23/06/2021, prot. 25198 del 24/06/2021 in atti provinciali;

RICHIAMATE le note provinciali:

- prot. 42050 del 22/10/2021 con la quale è stato comunicato l'avvio del procedimento amministrativo, ai sensi dell'art. 7 della L. 241/90, finalizzato all'aggiornamento dell'autorizzazione;
- prot. 42619 del 27/10/2021 con la quale è stata trasmessa a Como Acqua e all'Ufficio d'Ambito una versione aggiornata dell'allegato tecnico all'AIA, chiedendo di esprimere le valutazioni di competenza entro 15 giorni dal ricevimento della stessa;

PRESO ATTO del parere favorevole espresso dall'Ufficio d'Ambito con nota n. 5199 del 28/10/2021;

ATTESO CHE entro il suddetto termine non sono pervenute osservazioni da parte di Como Acqua;

ATTESTATA l'avvenuta regolare istruttoria tecnica della pratica da parte dei competenti uffici provinciali, precisando che:

- l'istruttoria tecnica si è conclusa con valutazione favorevole al recepimento in AIA delle precisazioni esposte dal gestore con nota del 23/06/2021;
- l'Allegato A, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, sostituisce l'allegato A al provvedimento dirigenziale n. 308/2021 di esito d'istruttoria tecnica per modifica non sostanziale recepito dal SUAP con Provvedimento n. AP1739-469_2020 rilasciato in data 07/05/2021;
- le condizioni di esercizio dell'impianto e le prescrizioni relative, così come la durata dell'AIA, qualora non esplicitamente modificate con il presente atto, restano invariate rispetto a quanto riportato nell'atto del SUAP di Mariano C.se del 30/09/2014 e successive modifiche;
- ai sensi dell'art.29-octies comma 3 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. il riesame con valenza di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso:

a) entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale dell'installazione;

b) quando sono trascorsi 10 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione;

è fatta salva comunque la possibilità da parte dell'Autorità competente di disporre il riesame nei casi previsti dall'art.29-octies comma 4 del D.Lgs 152/06;

VISTO infine l'art. 107 commi 2 e 3 del D.Lgs. 267 del 18 agosto 2000: "Testo unico leggi sull'ordinamento degli Enti Locali".

DETERMINA

1. di approvare l'Allegato A al presente provvedimento in sostituzione dell'allegato A al PD n. 308/2021, recepito dal SUAP con Provvedimento n. AP1739-469_2020 del 07/05/2021 di modifica non sostanziale dell'autorizzazione integrata ambientale della ditta OXIDAL SYSTEM SRL per l'impianto IPPC sito a Inverigo, fraz. Cremnago, in via Valsorda snc, per

Copia informatica per consultazione

l'esercizio dell'attività di cui al punto 2.6 dell'allegato VIII alla Parte seconda del D.Lgs 152/06 e smi;

2. di mantenere inalterate tutte le condizioni e prescrizioni indicate nell'atto del SUAP di Mariano C.se del 30/09/2014 e s.m.i., che si intendono qui integralmente riportate, qualora non espressamente variate dal presente atto;
3. ai sensi dell'art. 29-octies del D.lgs.152/06 e s.m.i., che il riesame con valenza di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso:
   a) entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale dell'installazione;
   b) quando sono trascorsi 10 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione.
4. di fare salve eventuali ulteriori concessioni, autorizzazioni, prescrizioni e/o disposizioni di altri Enti ed Organi di controllo per quanto di rispettiva competenza, in particolare in materia igienico-sanitaria, di prevenzione incendi, sicurezza e tutela nell'ambito dei luoghi di lavoro;
5. di far salve eventuali competenze autorizzative e concessorie spettanti ad altri Soggetti pubblici in ordine alla realizzazione delle opere in progetto.

DISPONE

1. la notifica del presente atto a OXIDAL SYSTEM SRL, Comune di Inverigo, ARPA Dip. Como e Varese, Como Acqua, Ufficio d'Ambito;
2. la messa a disposizione del pubblico del presente provvedimento presso i competenti uffici provinciali e la sua pubblicazione sul sito istituzionale dell'Amministrazione provinciale.

DÀ ATTO

che ai sensi dell'art. 3 della L. 241/90 avverso al presente provvedimento può essere proposto:

1. entro 60 giorni dalla notifica ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale della Lombardia, via Corridoni 3 - Milano, quale giudice generale di legittimità;
2. in via alternativa, entro 120 giorni dalla notifica, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

Lì, 24/11/2021

LA DIRIGENTE
CARIBONI EVA
(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)

Copia informatica per consultazione

Allegato A all'esito dell'istruttoria per modifica dell'autorizzazione integrata ambientale di cui all'atto del SUAP di Mariano C.se del 30/09/2014 e s.m.i.– Oxidal System Srl.

Ditta: **Oxidal System S.r.l.**
Sede legale: **via Valsorda s.n.c., Inverigo (CO)**
Sede operativa: **via Valsorda s.n.c., Inverigo (CO)**

1. Descrizione delle varianti non sostanziali

La modifica in progetto consiste nel revamping dell'impianto di depurazione dei reflui aziendali mediante i seguenti interventi:

- Miglioramento della sezione di filtrazione finale con aggiunta di carbone granulare in luogo delle sabbie;
- Predisposizione di dosaggio di acqua ossigenata sul refluo in uscita dal trattamento chimico-fisico;
- Riorganizzazione dell'accumulo finale delle acque trattate e dell'accumulo in testa dei reflui da sottoporre a trattamento, mediante un utilizzo differente dei tre serbatoi C1-C2-C3 già installati;
- Convogliamento dei reflui provenienti dalla vasca 6b all'evaporatore;

Viene contestualmente autorizzata la deroga allo scarico per i parametri cloruri e solfati richiesta dal Gestore.

2. Modifiche all'allegato tecnico all'autorizzazione integrata ambientale di cui all'atto del SUAP di Mariano C.se del 30/09/2014 e s.m.i.

2.1 Modifiche al paragrafo B.2 "Materie prime"

Alla tabella B.2 viene aggiunta la riga relativa all'acqua ossigenata.

N. d'ordine attività	Categorie omogenee di materie prime	Quantità annua	Classi di pericolosità	Stato fisico	Modalità di stoccaggio	Quantità max di stoccaggio
1 e 2	Acqua ossigenata 35%	n.d.	H302+H332, H315, H318, H335	Liquido	In cisternette con bacino di contenimento al coperto	n.d.

2.2 Modifiche al paragrafo C.2 "Emissioni idriche e sistemi di contenimento"

Il paragrafo C.2 è così aggiornato.

Gli scarichi idrici decadenti dalla ditta Oxidal System provengono da:
- acque reflue domestiche inviate in pubblica fognatura;
- acque di processo inviate alla rete fognaria nera previo trattamento nell'impianto chimico-fisico; le acque di processo trattate nell'impianto di depurazione comprendono: bagni di trattamento esausti, acque dei lavaggi e risciacqui della linea di ossidazione anodica, eluato dell'impianto a resine, eluato derivante dalla pressatura dei fanghi, acque di abbattimento dello scrubber.

Copia informatica per consultazione

- acque meteoriche: le acque decadenti dai tetti sono smaltite in una rete di pozzi perdenti. Quelle decadenti dal piazzale dove avviene movimentazione di sostanze/rifiuti sono soggette alla separazione delle acque di prima e seconda pioggia (~ 1.500 mq): le acque di prima pioggia raccolte nel pozzetto di separazione sono inviate a mezzo pompa ad un serbatoio di stoccaggio da 15 mc, da qui sono poi avviate in fognatura comunale dopo passaggio nell'impianto di depurazione; le acque di seconda pioggia provenienti dalla stessa zona sono invece convogliate nei pozzi perdenti.
  - Acque meteoriche da pluviali lato nord -> n.5 pozzi perdenti in serie con troppo pieno che recapita in tombinatura comunale;
  - Acque meteoriche da pluviali lato sud + acque di seconda pioggia -> n.2 pozzi perdenti in serie con troppo pieno che recapita in tombinatura comunale;
  - Acque piazzali non soggetti a separazione -> tombinatura comunale.

Sugli scarichi S01 e S02, a monte dell'allacciamento rispettivamente alla fognatura nera e alla tombinatura comunale, si innestano anche scarichi provenienti da altre proprietà per le quali non vi sono accordi di gestione e controllo tra le parti.
Le caratteristiche principali degli scarichi decadenti dall'insediamento produttivo sono descritte nello schema seguente:

Sigla scarico	**Localizzazione (N-E)**	**Tipologie di acque scaricate**	**Frequenza dello scarico**			Portata max autorizzata		**Recettore**	**Sistema di abbattimento**
			h/g	**g/sett**	**mesi/ anno**	m^3/a	m^3/g		
S01	1515664 E 5064384 N	Civili	12	5	11	Sempre ammesse nel rispetto dei regolamenti del soggetto gestore del servizio idrico integrato		P.F. Rete nera	no
		Processo	12	5	11	25.000	90		Chimico-fisico
		1° pioggia	/	/	/	N.D.			Chimico-fisico
PP		Meteoriche dai tetti e 2° pioggia	/	/	/	/	/	Suolo + Tombinatura comunale (troppo pieno in S02)	No
S02	1515616 E 5064456 N	Meteoriche da piazzali non soggetti a separazione 1°e 2° pioggia	/	/	/	/	/	Tombinatura comunale	No

Tabella C4– *Emissioni idriche*

L'unico punto di scarico in fognatura è S01 dove confluiscono le acque civili, di processo e prima pioggia dai piazzali.

Copia informatica per consultazione

Il sistema di depurazione utilizzato prevede tre strutture di trattamento delle acque di scarico:

1. Impianto chimico fisico
2. Impianto di evaporazione
3. Linea a resine

A valle del sistema di depurazione sono presenti un misuratore di portata, una valvola di regolazione e un campionatore automatico sigillabile. Il Gestore effettua i campionamenti per il monitoraggio di autocontrollo nel pozzetto indicato in planimetria con la dicitura P3 che risulta l'ultimo punto in cui sono convogliate solo le acque di processo e di prima pioggia attribuibili alla società Oxidal System e trattate nell'impianto di depurazione aziendale. Dopo il pozzetto P3 si innestano nella rete centrale altre tipologie di acque, non di responsabilità dell'azienda ma attribuibili ad altre realtà industriali della zona.

1. Impianto Chimico Fisico, portata max 10 m^3/h

L'impianto è realizzato con carpenteria di acciaio inox e vascame realizzato in moplen o in acciaio rivestito con guaina di PVC. Tutto il processo è controllato e gestito attraverso un quadro elettrico a gestione digitale.
Sezioni dell'impianto di trattamento chimico fisico:

- Sezione convogliamento acque da trattare: i reflui industriali prodotti dalla linea di ossidazione anodica sono raccolti da n. 6 reti dedicate (lavaggi demi, lavaggi colore, lavaggi acidi/alcalini, concentrati alcalini, concentrati acidi/colore, acque aggottamento area vasche).
- Sezione di raccolta e rilancio: formata da n. 5 vasche interrate da 2 mc ciascuna:
  - LT01: vasca di raccolta e rilancio dei concentrati alcalini;
  - LT02: vasca di raccolta e rilancio dei lavaggi colore;
  - LT03: vasca di raccolta e rilancio dei concentrati acidi e concentrati colore;
  - LT04: vasca di raccolta e rilancio dei lavaggi acidi/alcalini;
  - LT05: vasca di raccolta e rilancio delle acque di aggottamento dell'area delle vasche + scarico scrubber;
- Sezione stoccaggio concentrati provenienti da vasche LT01 e LT03: formata da n. 3 serbatoi da 10 mc ciascuno
- Sezione omogeneizzazione: svolta in un serbatoio fuori terra OT01 in cui confluiscono i lavaggi acidi/alcalini, i concentrati stoccati e i lavaggi colore
- Sezione di trattamento chimico-fisico formata da n.4 vasche in serie da 2,5 mc ciascuna e da n. 2 decantatori:
  - Sottosezione di Acidificazione e Decolorazione per trattamento reflui da vasca LT02 e concentrati colore da serbatoio ST03;
  - Sottosezione di Neutralizzazione per trattamento reflui da serbatoio di omogeneizzazione;
  - Sottosezione di Chiariflocculazione (vasca TT04) e Sedimentazione (D01 e D02);

  STATO DI PROGETTO: è previsto l'inserimento del dosaggio di acqua ossigenata in vaschino dedicato.
- Sezione di filtrazione finale

  STATO DI FATTO: si compone di n. 1 colonna di filtrazione a sabbia e n. 1 colonna di filtrazione su carbone attivo operanti in serie. Le acque trattate in uscita dalla filtrazione vengono convogliate allo stoccaggio finale che precede lo scarico in pubblica fognatura.
  STATO DI PROGETTO: in sostituzione delle sabbie sarà utilizzato carbone granulare.
- Sezione accumulo e scarico

Copia informatica per consultazione

STATO DI FATTO: le acque in uscita dalla precedente sezione di trattamento sono convogliate, in pressione, all'interno di n. 3 serbatoi esterni di accumulo (C1, C2 e C3) della volumetria di circa 30 mc ciascuno per garantire uno scarico graduale in fognatura.
STATO DI PROGETTO: i tre serbatoi C1, C2 e C3 verranno liberati ed adibiti allo stoccaggio dei reflui provenienti dai reparti produttivi da inviare ai successivi trattamenti depurativi, di modo da ampliare la volumetria di accumulo e avere un maggiore effetto di equalizzazione a monte dell'impianto di depurazione. Qualora si rendesse necessaria l'interruzione dello scarico in fognatura a causa di criticità alla stazione di sollevamento, sarà possibile stoccare nei tre serbatoi le acque già depurate seguendo una specifica procedura di emergenza concordata con Como Acqua Srl.

- Linea fanghi
  - N. 2 ispessitori statici
  - N. 1 filtropressa

2. Impianto di evaporazione sottovuoto, portata 6 mc/g

STATO DI FATTO - L'impianto di evaporazione viene alimentato ad acqua calda e permette il trattamento delle acque derivanti dal 1°, 2° e 3° lavaggio di brillantatura e lavaggio dopo depatinante; le acque evaporate sono poi condensate e riutilizzate nelle medesime vasche di lavaggio, i concentrati prodotti sono raccolti in un serbatoio e smaltiti come rifiuti.

STATO DI PROGETTO – È previsto il convogliamento all'evaporatore anche delle acque della vasca 6b.

3. Linea a resine, portata 8 mc/h

L'impianto linea a resine permette, tramite un processo di scambio ionico, di catturare gli inquinanti presenti nelle acque scaricate dalle lavorazioni. Il processo di scambio ionico è ciclico in quanto la soluzione da trattare attraversa più volte la resina che viene di seguito rigenerata con idonea soluzione acida o alcalina per riportarla nelle condizioni operative iniziali. Gli eluati prodotti dal processo di rigenerazione delle resine vengono raccolti in un serbatoio da 10 mc e dosati gradualmente all'impianto di depurazione.

2.3 Modifiche al paragrafo E.2.1 "Valori limite di emissione"

Il Paragrafo E.2.1. è sostituito dal seguente.

I) Per lo scarico in rete fognaria il gestore della Ditta dovrà assicurare il rispetto dei limiti di cui alla tabella 3 seconda colonna dell'Allegato 5 alla Parte terza del D.lgs. 152/06, ove non derogati secondo la seguente tabella, in corrispondenza del pozzetto di prelievo P3 (campione istantaneo) o del punto S1 (autocampionatore).

Parametri	U.M.	Scarico in P.F.
pH		5,5 – 9,5
Temperatura	°C	
Colore		Non percettibile con diluizione 1:40
Odore		Non deve essere causa di molestie
Materiali grossolani		Assenti

Copia informatica per consultazione

Parametri	U.M.	Scarico in P.F.
Solidi sospesi totali	mg/l	200
BOD_5	mgO^2/l	250
COD	mgO^2/l	500
Alluminio	mg/l	2
Arsenico	mg/l	0,5
Boro	mg/l	4
Cadmio	mg/l	0,02
Cromo totale	mg/l	4
Cromo VI	mg/l	0,2
Ferro	mg/l	4
Manganese	mg/l	4
Mercurio	mg/l	0,005
Nichel	mg/l	4
Piombo	mg/l	0,3
Rame	mg/l	0,4
Selenio	mg/l	0,03
Zinco	mg/l	1
Cianuri	$mgCN^-/l$	1
Cloro attivo libero	mg/l	0,3
Solfuri	mgH_2S/l	2
Solfiti	$mgSO_3^{2-}/l$	2
Solfati	**$mgSO_4^{2-}/l$**	**2.500**
Cloruri	**$mgCl^-/l$**	**2.500**
Fluoruri	mg/l	12
Fosforo totale	mgP/l	10
Azoto ammoniacale (come NH_4)	$mgN\text{-}NH_4^+/l$	30
Azoto nitroso (come N)	$mgN\text{-}NO_2^-/l$	0,6
Azoto nitrico (come N)	$mgN\text{-}NO_3^-/l$	30
Grassi e olii animali/vegetali	mg/l	40
Idrocarburi totali	mg/l	10
Fenoli	mg/l	1
Aldeidi	mg/l	2
Solventi organici aromatici	mg/l	0,4
Solventi organici azotati	mg/l	0,2
Tensioattivi totali	mg/l	4
Pesticidi fosforati	mg/l	0,1
Pesticidi totali (esclusi i fosforati)	mg/l	0,05
Tra cui:		
aldrin	mg/l	0,01
dieldrin	mg/l	0,01
endrin	mg/l	0,002
isodrin	mg/l	0,002
Solventi clorurati	mg/l	2
Escherichia coli	UFC/100 ml	

Copia informatica per consultazione

Parametri	U.M.	Scarico in P.F.
Saggio di tossicità acuta		Il campione non è accettabile quando dopo 24 ore il numero degli organismi immobili è >= del 80% del totale

Tabella E2 – *Limiti allo scarico*

II) Fatte salve le limitazioni di cui alla nota 2 della tabella 5 dell'Allegato 5 alla parte III del D.Lgs 152/2006, eventuali ulteriori deroghe alla tabella di cui sopra devono essere richieste all'Autorità competente. L'Autorità competente si esprime in merito ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs 152/06 e smi. Fino a tale espressione rimangono vigenti i limiti non derogati ed elencati nella tabella sopra riportata.

III) Qualora si riscontrasse o si prevedesse che l'impianto centralizzato di depurazione e/o le reti fognarie di competenza di Como Acqua s.r.l., in relazione al mutamento o all'ampliamento delle situazioni di scarico senza che sia stato predisposto e messo in atto un corrispondente adeguamento della loro potenzialità o delle loro caratteristiche, non fossero più in grado di rispettare le prescrizioni autorizzative, nell'esercizio delle proprie esclusive competenze, il Gestore del SII può richiedere all'Autorità competente la modifica dei limiti di accettabilità e/o delle modalità di scarico giornaliero delle acque reflue industriali.

IV) **Entro 6 mesi** dalla notifica del provvedimento n. AP1739-469_2020 di modifica dell'AIA da parte del SUAP, avvenuta in data 11/05/2021, deve essere trasmessa a Provincia, Ufficio d'Ambito, Como Acqua Srl e ARPA una relazione finalizzata a valutare la necessità di mantenere le deroghe per i parametri richiesti (Solfati – Cloruri) ai limiti di Tab. 3 dell'Allegato 5 alla parte terza del D.lgs 152/2006 e s.m.i. – seconda colonna, tale relazione dovrà comprendere:

a. valutazione dettagliata della tipologia di inquinanti (sostanze pericolose o meno) scaricate dall'insediamento, quantitativi relativi in termini di flussi di massa e volumi;

b. analisi costi benefici sugli interventi di natura gestionale e/o impiantistica che l'azienda dovrebbe realizzare per garantire il rispetto dei limiti allo scarico in fognatura fissati dal D.lgs 152/2006 e s.m.i - Tab. 3 dell'Allegato 5 alla parte terza;

c. copia dei referti analitici sulle acque reflue scaricate (riferiti almeno all'ultimo anno).

V) Successivamente **con cadenza quadriennale** dovrà deve essere trasmessa a Provincia, Ufficio d'Ambito, Como Acqua Srl e ARPA la relazione di cui sopra, debitamente aggiornata e completa di copia dei referti analitici e dei relativi verbali di campionamento attestanti le analisi effettuate.

VI) Lo smaltimento delle acque decadenti dai tetti e delle acque di seconda pioggia decadenti dai piazzali nei pozzi perdenti è soggetto alle norme della D.G.R. 21/06/2006 n° 8/2772.

VII) Sulle acque di seconda pioggia il gestore dovrà effettuare analisi annuali almeno sui seguenti parametri: pH, solidi sospesi totali, COD, solfati, cloruri, azoto nitrico.

VIII) Secondo quanto disposto dall'art. 101, comma 5, del D.Lgs. 152/06, i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo. Non è comunque consentito diluire con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo gli scarichi parziali contenenti le sostanze indicate ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9,10, 12, 15, 16, 17 e 18 della

Copia informatica per consultazione

tabella 5 dell'Allegato 5 relativo alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06, prima del trattamento degli scarichi parziali stessi per adeguarli ai limiti previsti dal presente decreto.

E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo

I) Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.

II) I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto.

III) L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

IV) Le operazioni di autocontrollo e di manutenzione effettuate sull'impianto di pre-trattamento, i volumi scaricati, le misurazioni di pH e conducibilità dovranno essere annotati su apposito registro in formato elettronico da tenere a disposizione per eventuali controlli da parte degli Enti competenti.

V) Il campionamento dei reflui, ai fini del controllo sia qualitativo che tariffario, sarà di norma medio composito nelle 24 ore, effettuato tramite il campionatore automatico; qualora il campionatore non dovesse essere funzionante, potranno essere effettuati campionamenti di tipo istantaneo in quanto esiste una vasca di accumulo/omogeneizzazione.

VI) Il campionamento istantaneo delle acque reflue industriali verrà effettuato nel pozzetto di scarico e campionamento sicuro "Oxidal" indicato in planimetria con la dicitura P3.

VII) Qualora lo giustifichino particolari esigenze (ad esempio scarichi eccezionali o anomali), potranno essere effettuati all'interno dell'insediamento tutti i campioni istantanei che dovessero rendersi necessari.

E.2.3 Prescrizioni impiantistiche

I) I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e resi immediatamente individuabili mediante apposizione di targhetta o altro segnale identificativo indelebile. Devono essere sempre facilmente accessibili per i campionamenti, ai sensi del D.Lgs. 152/06, Titolo III, Capo III, art. 101; periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.

II) In corrispondenza del punto S1 devono risultare installati un misuratore di portata e un campionatore automatico sulle 24 ore sigillabile. Le analisi di autocontrollo devono essere effettuate sui parametri e con le frequenze indicati nel piano di monitoraggio.

III) Il campionatore automatico, deve avere le seguenti caratteristiche:

a. automatico e programmabile
b. abbinato a misuratore di portata
c. dotato di sistemi per rendere il campionamento proporzionale alla portata
d. refrigerato
e. sigillabile
f. installato in modo da rendere possibile la sigillatura del condotto di prelievo
g. dotato di sistema di segnalazione di guasto e/o interruzione di funzionamento

Copia informatica per consultazione

IV) Deve essere installato un misuratore di pH e di conducibilità a valle dell'impianto di depurazione, prima di qualsiasi confluenza con altri reflui.

V) I dati devono essere registrati da un sistema informatizzato.

VI) Deve essere garantito un accumulo di acque meteoriche pari ai primi 5 mm per ogni evento meteorico che si sussegua dal precedente di oltre 96 ore. Oltre tale volume, le acque di seconda pioggia dovranno essere deviate verso i pozzi perdenti, attraverso un sistema dinamico che escluda il collegamento alle vasche di separazione e trattamento.

VII) Le acque di prima pioggia dovranno essere accumulate e scaricate nella rete fognaria, previo trattamento presso l'impianto chimico-fisico, mediante pompaggio da attivare al termine dell'evento meteorico distribuendo il volume nelle 96 ore previste dal R.R. n. 4/2006.

VIII) Tutti i manufatti relativi agli impianti tecnologici di fognatura dovranno essere provvisti di chiusino per ispezione, posto in quota e facilmente accessibile.

IX) Lo scarico delle acque reflue in fognatura è ammesso in una quantità giornaliera massima pari a 90 m^3/g che corrisponde al volume di accumulo realizzato, in modo da garantire la possibilità di interrompere il conferimento dei reflui per almeno 24 ore in caso di anomalia alla stazione di sollevamento sulla rete fognaria e durante gli eventi meteorici più significativi, secondo l'apposita procedura scritta istituita con Como Acqua Srl. Nelle normali condizioni di esercizio il conferimento dovrà essere laminato il più possibile nell'arco delle 24 ore. È ammesso lo scarico di un volume massimo annuale di acque reflue industriali pari a 25.000 m^3/a, oltre le acque meteoriche.

X) I pozzi perdenti dovranno essere correttamente dimensionati per lo smaltimento di portate meteoriche legate ad un periodo di ritorno di 10 anni. Dovrà esserne verificata la pulizia, con eventuale smaltimento dei sedimenti presenti. I pozzi dovranno essere interrati in trincee di materiale drenante di volume pari almeno al triplo della loro capacità.

XI) Deve essere presente un pozzetto di prelievo campioni sullo scarico delle acque in uscita dall'impianto di trattamento chimico-fisico, prima dell'immissione di qualsiasi altro scarico (servizi igienici) e della loro confluenza in fognatura (pozzetto identificato come P3).

XII) Deve essere presente un pozzetto sulla tubazione delle acque di seconda pioggia, immediatamente a valle del separatore (P2). I pozzetti devono avere dimensioni minime di 50 x 50 cm per una profondità tale da garantire un accumulo di altezza di almeno 10 cm, al fine di consentire il prelievo di campioni.

XIII) Qualora gli accertamenti analitici sulle acque di seconda pioggia dovessero accertare il superamento dei limiti di Tabella 4 dell'Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06, saranno prescritte ulteriori misure di prevenzione e/o separazione e/o trattamento (paragrafo 3 della D.G.R. n.2772 del 21/6/2006).

XIV) Deve essere presente un disconnettore idraulico a monte dell'ingresso delle acque alla centrale termica.

E.2.4 Prescrizioni generali

I) Gli scarichi devono essere conformi alle norme contenute nel Regolamento Locale di Igiene ed alle altre norme igieniche eventualmente stabilite dalle autorità sanitarie e devono essere gestiti nel rispetto del Regolamento di acquedotto, fognatura e depurazione in vigore.

Copia informatica per consultazione

II) Le superfici scolanti devono essere mantenute in condizioni di pulizia tali da limitare l'inquinamento delle acque di prima pioggia e di lavaggio. Nel caso di versamenti accidentali, sia nelle aree coperte sia in quelle scoperte, la pulizia delle superfici interessate dovrà essere eseguita immediatamente, a secco o con idonei materiali inerti assorbenti qualora si tratti rispettivamente di versamento di materiali solidi o pulverulenti o di liquidi. I materiali derivati dalle operazioni suddette devono essere smaltiti congiuntamente ai rifiuti derivanti dall'attività svolta.

III) Il Gestore dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente all'Autorità competente per l'AIA, al dipartimento ARPA competente per territorio e al Gestore del Servizio idrico integrato Como Acqua Spa; qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge, l'autorità competente potrà prescrivere l'interruzione immediata dello scarico nel caso di fuori servizio dell'impianto di depurazione.

IV) Sui piazzali di pertinenza dell'Azienda non presidiati dal sistema di separazione e trattamento delle acque di prima pioggia, dai quali le acque meteoriche confluiscono nel punto di scarico finale, non è consentito lo svolgimento delle attività contemplate all'art. 3 comma 1 lettera d) del Regolamento Regionale 4/2006 ed è quindi vietato il deposito, il carico, lo scarico, il travaso e la movimentazione in generale delle sostanze di cui alle tabelle 3/A e 5 dell'allegato 5 parte III del D. Lgs. 152/06.

V) Devono essere adottate, tutte le misure gestionali ed impiantistiche tecnicamente realizzabili, necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle MTD per il ricircolo e il riutilizzo dell'acqua.

VI) Deve essere garantita l'ispezionabilità e la possibilità di campionamento sulle singole reti fognarie distinte per tipologia a monte dei recapiti finali e prima della confluenza con altre reti.

VII) Nel caso di ampliamenti futuri, le reti per lo smaltimento delle acque reflue domestiche dovranno essere realizzate in maniera tale da evitare la commistione delle stesse con le acque reflue industriali derivanti dall'insediamento di Oxidal System;

VIII) Non è consentita l'immissione nella rete di smaltimento delle acque reflue industriali e domestiche di acque meteoriche derivanti dal dilavamento di superfici impermeabili, non suscettibili ad essere inquinate, comprese eventuali acque provenienti dai drenaggi dei piani interrati, in quanto trattasi di acque pulite convogliate inutilmente al collettamento e quindi alla depurazione.

IX) Non è consentita l'immissione in pubblica fognatura di acque reflue industriali che per mezzo di sistemi di troppo pieno o bypass possano evitare il passaggio attraverso il punto di prelievo e/o il misuratore di portata.

X) In caso di lavaggio di caldaie e/o delle centrali termiche è assolutamente vietato convogliare le acque derivanti da tale operazione alla rete di raccolta dei reflui industriali o ad altre reti presenti con recapito in pubblica fognatura. Le acque derivanti dal lavaggio dovranno essere necessariamente smaltite come rifiuto.

Copia informatica per consultazione

XI) I dispositivi di trattamento delle acque reflue devono essere oggetto di manutenzione coerente con le istruzioni d'uso fornite dai costruttori. I residui derivanti dal trattamento delle acque dovranno essere smaltiti come rifiuto.

XII) Le eventuali zone di stoccaggio di sostanze pericolose e rifiuti allo stato liquido, oli lubrificanti (nuovi e/o esausti) o di altre sostanze potenzialmente inquinanti devono essere attrezzate con bacino di contenimento a perfetta tenuta nonché di sistema per la protezione dagli agenti atmosferici, qualora ubicate a cielo libero. Il bacino dovrà avere una capacità pari ad almeno 1/3 del volume complessivo stoccato e comunque non inferiore alla capacità del contenitore più grande; per le sostanze allo stato solido o polverulento deve comunque essere prevista la protezione dagli agenti atmosferici.

XIII) Eventuali scarti di lavorazione contenenti sostanze pericolose dovranno essere smaltiti come rifiuto, evitando di farli confluire nello scarico delle acque reflue industriali (per scarti si intendono le quantità di prodotti preparati in eccedenza e non riutilizzabili e/o idonei per le lavorazioni).

XIV) Nell'ambito degli accertamenti (ispezioni, controlli, prelievi) del Gestore del SII, effettuati ai fini del controllo degli scarichi, il titolare dello scarico deve impegnarsi a:

- ✓ consentire l'accesso ai luoghi dai quali si origina lo scarico;
- ✓ collaborare con gli enti incaricati dei controlli per fornire le informazioni richieste;
- ✓ presenziare alle operazioni di campionamento e sottoscrivere il verbale di prelievo.

XV) Il Gestore dovrà comunicare a Provincia, ARPA, Como Acqua Srl e ATO la data di conclusione dei lavori di revamping dell'impianto di depurazione **entro 15 giorni dal termine degli stessi**.

XVI) **Entro 2 mesi** dalla notifica del presente atto, il Gestore dovrà trasmettere un aggiornamento della planimetria con indicazione delle sigle scarico in corrispondenza dei punti di allacciamento.

2.4 Nuove planimetrie di riferimento

TITOLO	SIGLA	NOME FILE	DATA
Planimetria generale reti fognarie	Tavola N° OXD-PLAN-ACQ-001	OXD 210622 Planimetria scarichi.pdf.p7m	Rev. B del 22/06/2021

Copia informatica per consultazione